

Sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi

RASFF

Relazione annuale 2019

Sintesi a cura del CeIRSA del documento: "RASFF, the Rapid Alert System for Food and Feed. Relazione annuale 2019" Ministero della Salute

INTRODUZIONE

Il RASFF (Sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi) è uno strumento efficace per lo scambio di informazioni inerenti rischi rilevanti che riguardino alimenti, mangimi e materiali a contatto con gli alimenti (MOCA). Nel sistema RASFF, il Paese notificante riferisce sui rischi che ha identificato, sul prodotto e sulle misure adottate. A seconda della gravità del rischio, dopo verifica da parte della Commissione europea, la notifica è classificata come allarme, informazione o respingimento alla frontiera.

La **notifica di allarme** (*alert notification*) è impiegata quando un alimento, un mangime o un MOCA rappresenta un rischio grave per la salute pubblica ed è richiesta o potrebbe essere richiesta un'azione di intervento rapida in un Paese diverso da quello di notifica. La notifica permette a tutti i membri della rete di verificare se il prodotto in questione è presente sul loro mercato e di mettere in atto adeguate misure (ritiro, richiamo, utilizzo dei media se necessario, ...).

Le **notifiche d'informazione** (*information notifications*) riguardano un alimento, un mangime o un MOCA per il quale è stato identificato un rischio che non richiede un'azione rapida perché considerato non grave o perché il prodotto non è sul mercato al momento della notifica. Il Reg. EU 16/211 definisce due diverse notifiche informative:

- Le **notifiche di informazione per follow-up** (*information notifications for follow-up*) che riguardano un prodotto che è o può trovarsi sul mercato in un altro Paese membro;
- Le **notifiche per attenzione** (*information notifications for attention*) che sono correlate a prodotti presenti solo nel Paese membro notificante o a prodotti non immessi sul mercato o scaduti.

Una **notifica di respingimento alla frontiera** (*border rejection*) riguarda alimenti, mangimi o MOCA a cui viene negato l'ingresso in Europa a causa della presenza di rischi associati alla salute umana, degli animali o per l'ambiente.

Una **notifica "news"** riguarda ogni tipo di informazione considerata utile per le Autorità incaricate dei controlli su alimenti e mangimi.

Una notifica RASFF inerente un alimento, un mangime o un MOCA non precedentemente segnalata è considerata la **notifica d'origine**. In relazione a tale notifica, i membri della rete possono trasmettere **notifiche di follow-up** che si riferiscono allo stesso prodotto e che aggiungono informazioni. Nel caso in cui

una notifica originale non rientri negli scopi legislativi o non trasmetta informazioni sufficienti, essa può essere **respinta** (*rejected*) dalla Commissione Europea. Se invece le informazioni su cui si basano le misure adottate si rivelano infondate o se la trasmissione della notifica è stata effettuata in modo errato, la Commissione, in accordo con il Paese notificante, può revocare la notifica (*withdrawn*).

I membri del RASFF, denominati Punti di contatto, sono:

- la Commissione europea (membro e gestore del sistema);
- gli Stati membri dell'Unione europea;
- l'Autorità per la Sicurezza Alimentare Europea dell'UE (EFSA);
- l'Associazione europea di libero scambio (EFTA);
- la Svizzera per i prodotti di origine animale;
- i 3 Paesi membri dell'*European Economic Area* (EEA - Associazione europea di libero scambio di mercato, al di fuori dell'UE): Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

La Commissione europea ha messo a disposizione degli Stati membri un altro sistema informatico, *l'Administrative Assistance and Cooperation System* (AAC), per lo scambio di informazioni bilaterali tra Paesi membri, riguardanti le segnalazioni di non conformità.

RASFF 2019

Nel 2019, sono state trasmesse **4.000 notifiche primarie** rispetto alle 3.622 dell'anno precedente. La Commissione europea ha respinto 60 notifiche e 18 news. Il grafico evidenzia il numero di notifiche a partire dal 2000, evidenziando il picco raggiunto nel 2019.

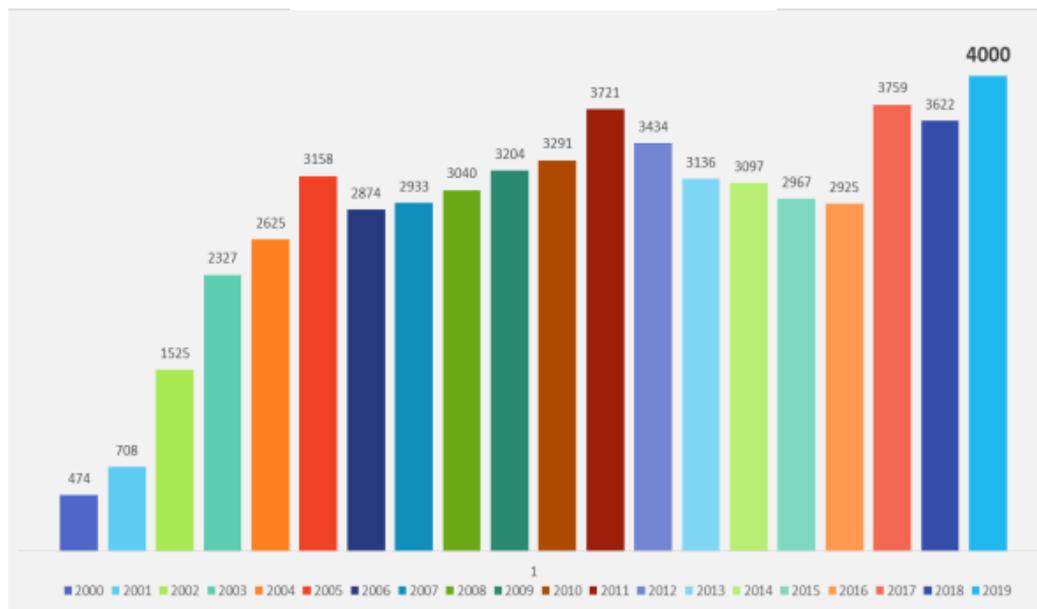


Grafico 1 - Notifiche periodo 2000-2019

Di tutte le notifiche trasmesse, 3.506 hanno riguardato l'alimentazione umana, 322 l'alimentazione animale e 172 i materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti (MOCA).

Le notifiche **più numerose** (n. 1.478) hanno interessato i **respingimenti alle frontiere**, seguite poi dalle notifiche di allarme (n. 1.145) e dalle notifiche di informazione (n. 852 notifiche d'informazione per

attenzione e n. 525 notifiche d'informazione per follow-up). Il grafico n.2 evidenzia i dati degli anni 2018 e 2019 ed è possibile osservare un incremento delle notifiche d'informazione per attenzione.

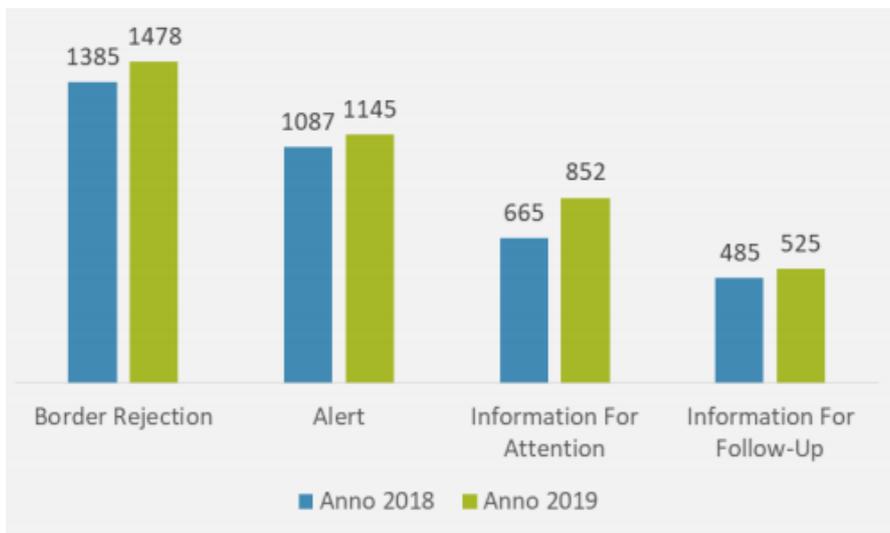


Grafico 2 - Confronto anni 2018 e 2019

NOTIFICHE TRASMESSE DAI DIVERSI PAESI

Nel 2019 il primo Paese membro, per numero di notifiche inviate, è stata la Germania (n. 525), seguita da Regno Unito (n. 384), Olanda (n. 374) e **Italia (n. 373)**.

3

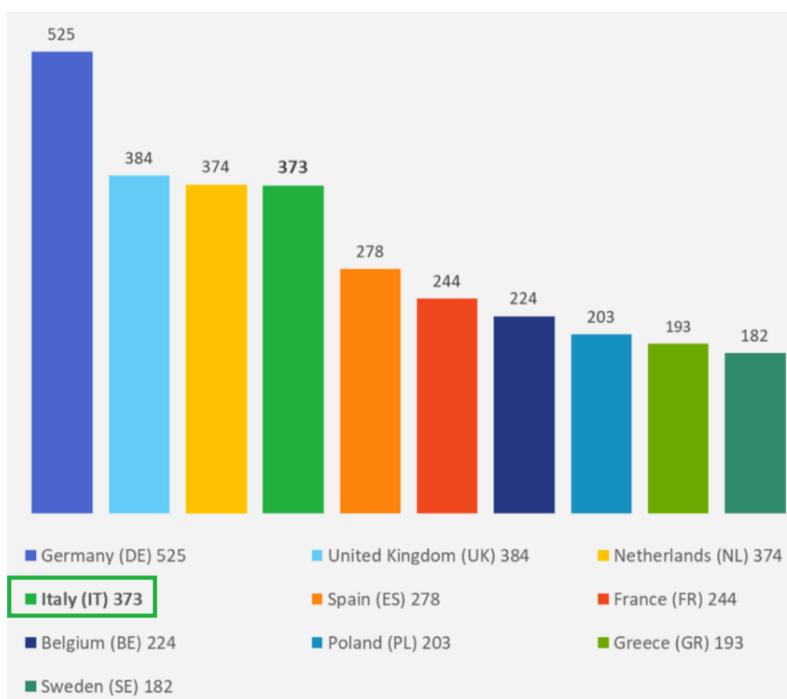


Grafico 3 - Notifiche trasmesse dai Paesi membri nel 2019

I dati trasmessi dall'Italia

La provenienza degli alimenti/mangimi/MOCA oggetto di notifica da parte dell'Italia è stata principalmente la Spagna (n. 68 notifiche), l'Italia (prodotti da esportazione, n.58 notifiche) e la Cina (n. 37 notifiche).

La tipologia di prodotti più frequentemente interessati sono stati i prodotti della pesca, frutta secca/semi e i MOCA (dettaglio nel grafico n. 4).

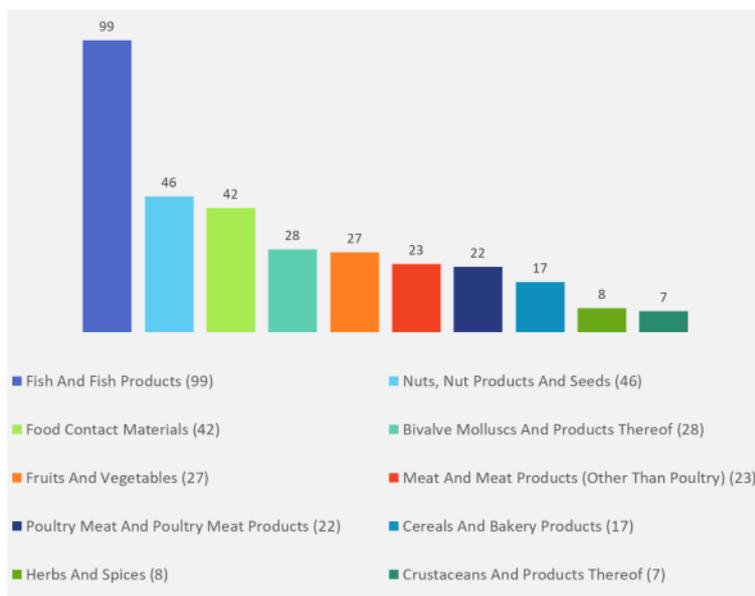


Grafico 4 - Prodotti oggetto di notifica da parte dell'Italia nel 2019

I pericoli sanitari maggiormente riscontrati nelle notifiche partite dall'Italia sono stati i metalli pesanti (n. 77) e le micotossine (n. 52).

4

Paesi di origine dei prodotti non conformi

Nel 2019, i **prodotti di origine italiana risultati irregolari sono stati n. 146** (rispetto ai 156 del 2018). Il Paese che ha registrato il maggior numero di prodotti non conformi è stata la Cina, seguita da Turchia e Polonia.

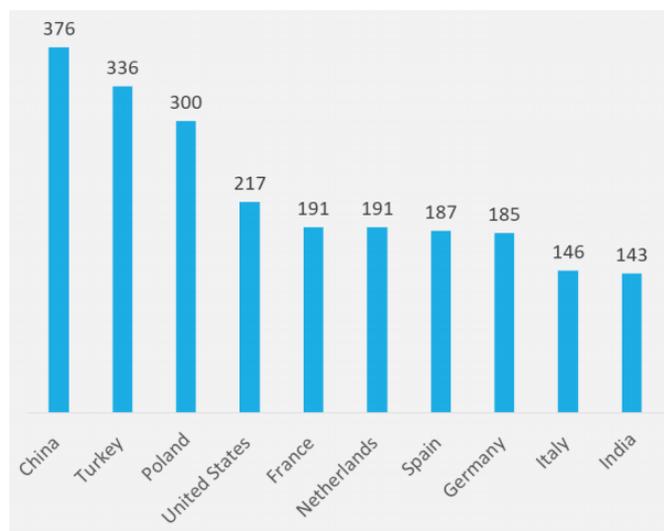


Grafico 5 - Paesi di origine dei prodotti non conformi 2019

I prodotti provenienti dall'Italia

La maggior parte delle notifiche di prodotti non conformi di origine italiana ha riguardato i molluschi bivalvi (n. 25), carne, escluso il pollame (n.24) e cereali e derivati (n.20).

Il maggior numero di irregolarità è dovuto a contaminazioni microbiologiche (n.57), corpi estranei (n.20) e allergeni non riportati in etichetta (n.18). I microrganismi più notificati sono stati *Escherichia Coli*, *Listeria monocytogenes* e *Salmonella* spp.

Categorie di pericolo e notifiche

Il grafico n.6 mostra i principali pericoli notificati attraverso il RASFF nel corso del 2019.

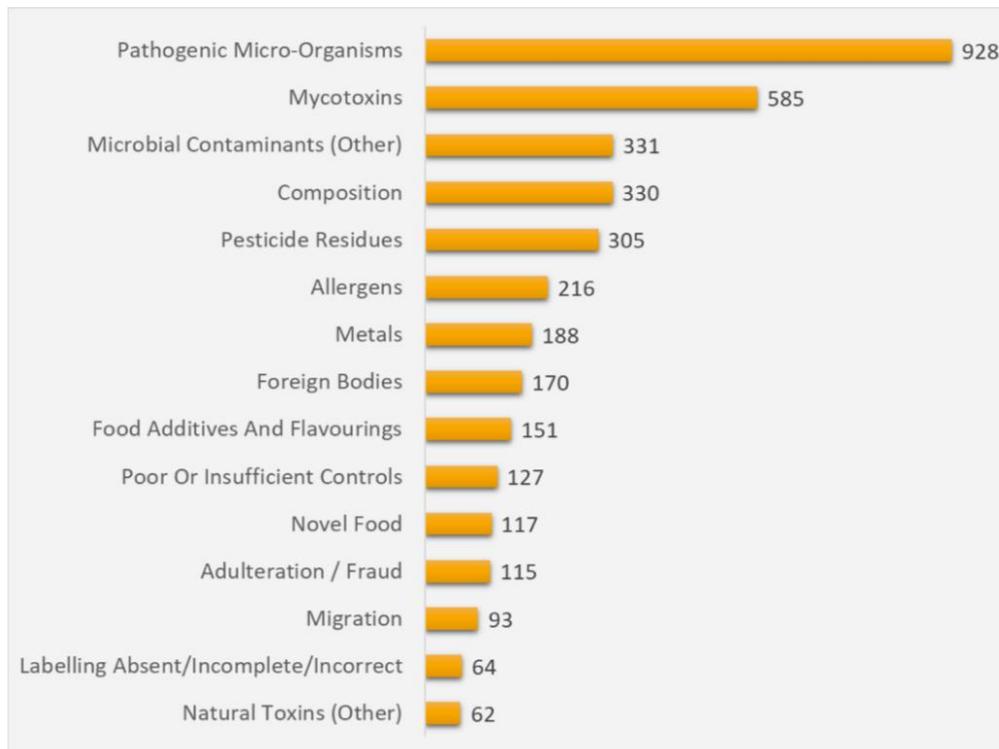


Grafico 6 - Pericoli notificati nel 2019

Tra le notifiche riguardanti i microorganismi patogeni, il 93,75% (n. 870) ha riguardato *Salmonella*. Numerose anche le segnalazioni per *Listeria monocytogenes* (n. 123; 13,25%) e *E.coli* (n. 112; 12%).

Per i contaminanti chimici, invece, la prima categoria di pericoli è rappresentata dalle micotossine (n. 585 notifiche), in particolare aflatossine (n. 497 notifiche) e ocratossina A (n. 85 notifiche). A seguire, residui di fitofarmaci (n. 305 notifiche) e additivi e coloranti (n. 151).

I principali metalli pesanti riscontrati sono stati mercurio con n.76 notifiche (rispetto a 81 del 2018), cadmio con n. 31 notifiche (n. 41 nel 2018) e piombo con n. 28 notifiche (come nel 2018).

Infine, risultano ancora numerose le segnalazioni di sostanze allergeniche non dichiarate in etichetta, complessivamente n.216. Tale tipo di notifica di allarme è in aumento rispetto l'anno precedente. Le maggiori non conformità sono dovute alla presenza di latte (n. 48), soia (n. 24) e senape (n. 18) non dichiarati.

Problematiche riscontrate per categoria di alimenti

Nel 2019 il maggior numero di non conformità sono state riscontrate nella frutta secca e semi (n. 668), frutta e vegetali (n. 517), seguiti da cibi dietetici ed integratori e carne di pollame (n. 339).

Prodotti della pesca (Pesci e prodotti della pesca, Molluschi bivalvi, Cefalopodi, Crostacei)

1. Pesci e prodotti della pesca

Le notifiche per questa categoria sono state n. 301. La maggior parte, come per il 2018, sono relative ad un elevato contenuto di metalli pesanti (n. 77). Quelli più frequentemente riscontrati sono stati: mercurio (n. 73) e cadmio (n. 7). Per quanto riguarda i bio-contaminanti, tutte le segnalazioni hanno riguardato la presenza di istamina (n. 25), in prodotti di origine prevalentemente vietnamita (n. 9) e francese (n. 5).

Le notifiche inerenti microrganismi patogeni sono state n. 35, di cui n. 27 per *Listeria monocytogenes*, provenienti principalmente da Polonia e Norvegia. Le segnalazioni per residui di farmaci veterinari in prodotti della pesca sono state n. 8, (la tabella 1 mostra i dati in dettaglio).

Sostanza	Notifiche
Ofloxacina non autorizzata	1
Azitromicina non autorizzata	1
Residui superiori a LMR per Doxiciclina	1
Ivermectina non autorizzata	1
Leucomalachite verde non autorizzata	2
Residui superiori a LMR per Sulfadiazina	2

Tabella 1 -Residui farmaci veterinari in prodotti della pesca 2019

Infine, per quanto riguarda i parassiti, sono state registrate n. 41 notifiche; di queste, n. 37 relative alla presenza di *Anisakis*, prevalentemente di provenienza francese (n. 19) e spagnola (n. 5).

Il Paese che ha effettuato il maggior numero di segnalazioni sui prodotti della pesca è risultata essere l'Italia (n. 99), seguita da Spagna (n. 48), Germania e Regno Unito (n. 26).

2. Molluschi bivalvi

Le notifiche che hanno riguardato i molluschi bivalvi sono state n. 83. La maggior parte delle segnalazioni si riferiscono alla presenza di microrganismi patogeni e non (n. 62); in particolare n. 27 notifiche hanno riguardato *E. coli* e n.15 *Norovirus*. Ci sono state segnalazioni anche per biotossine (n. 11, di cui n. 4 per l'acido okadaico e n. 4 per le tossine DSP-Diarrhetic Shellfish Poisoning).

3. Cefalopodi

Nel 2019 si sono registrate n. 27 segnalazioni per cefalopodi. La maggior parte di queste ha riguardato non conformità del prodotto per mancato controllo della temperatura (n. 16). Le segnalazioni per la presenza dei metalli pesanti (n. 8) si riferiscono tutte al cadmio in prodotti provenienti principalmente dall'India (n. 4) e dalla Cina (n. 2).

4. Crostacei

Su n. 56 notifiche, la maggior parte ha riguardato non conformità del prodotto per mancato controllo della temperatura (n. 17), microrganismi patogeni (n. 12) e additivi (n. 8).

Prodotti della carne (escluso pollame)

Le notifiche che hanno riguardato i prodotti della carne, escluso il pollame, sono state n. 241. La maggior parte di esse ha riguardato contaminazioni microbiologiche, principalmente *Salmonella* spp. (n. 60), *Listeria monocytogenes* (n. 45) ed *Escherichia coli* (n. 33). I Paesi col maggior numero di segnalazioni sono stati Polonia (n. 37), Germania (n. 28) e Belgio (n. 27).

Pollame

Nel corso del 2019 le notifiche di allarme che hanno riguardato il pollame sono state n. 339. La maggior parte delle segnalazioni sono state effettuate per contaminazioni microbiologiche (n.309) con una netta prevalenza di *Salmonella*: *S. Enteritidis* (n. 85), *Salmonella* spp. (n. 74), *Salmonella Infantis* (n. 60), *S. typhimurium* (n. 28). Il Paese che ha riportato il maggior numero di notifiche è stata la Polonia (n. 188), seguita da Brasile (n. 28) e Belgio (n. 28).

Latte e derivati

Per il latte e prodotti derivati sono state riportate n. 84 segnalazioni. I pericoli maggiormente riscontrati sono di natura microbiologica: *Listeria monocytogenes* (n. 33) e *Escherichia coli* produttori di shigatossina (n. 14). L'origine dei prodotti notificati è risultata essere eterogenea, ma il Paese col maggior numero di notifiche è stata la Francia (n. 38), seguita da Italia (n. 11), Belgio (n. 7) e Germania (n. 7).

Frutta e vegetali

Nel 2019 si sono registrate n. 517 segnalazioni per frutta e vegetali e la maggior parte di esse ha riguardato residui di fitofarmaci (n. 243), micotossine (n. 109) e additivi e coloranti (n. 42). Il Paese con il maggior numero di notifiche è stata la Turchia (n. 193), mentre per l'Italia ci sono state n. 13 segnalazioni.

Frutta secca e semi

È la categoria singola per la quale è pervenuto il maggior numero di segnalazioni. La maggior parte delle notifiche hanno riguardato le micotossine (n. 365), in particolare le aflatossine (n. 356), e i microorganismi patogeni (n.206). Di seguito è riportato il grafico n.7 che mostra i principali Paesi di origine per aflatossine in frutta secca e semi nel 2019.

7

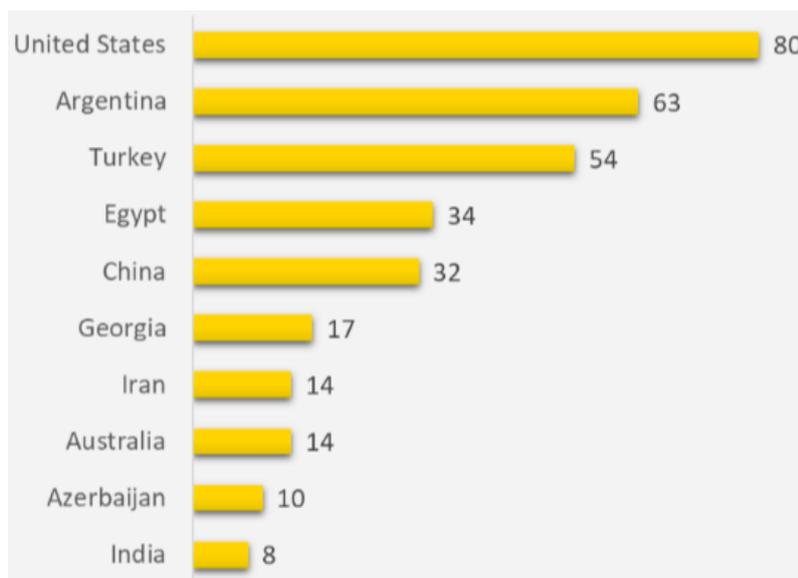


Grafico 7 - Paesi d'origine alimenti con aflatossine

Cereali e derivati

NI corso dell'anno 2019 state trasmesse n. 171 notifiche riguardanti questa categoria di alimenti. La maggior parte sono state per allergeni non dichiarati in etichetta (n. 40), corpi estranei (n. 29) e micotossine (n. 27). Il grafico n.8 mostra in dettaglio le micotossine riscontrate nei cereali per il 2019.

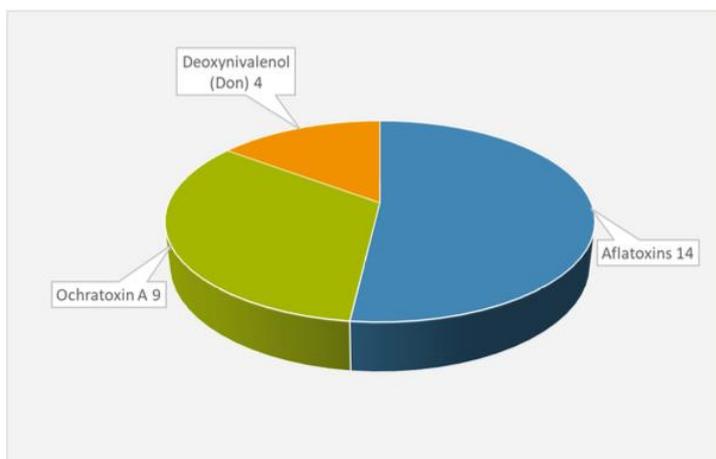


Grafico 8 – Tipi di aflatossine riscontrate in cereali e derivati

Per quanto riguarda l'origine dei prodotti, il maggior numero di notifiche ha riguardato l'Italia (n. 20), seguita da Cina (n. 18) e Francia (n. 13). Le non conformità riscontrate nei prodotti italiani sono dovute principalmente alla presenza di insetti.

Erbe e spezie

Le segnalazioni per erbe e spezie sono state n. 205 e hanno riguardato le contaminazioni microbiche (n. 92), le micotossine (n. 41) e altri tipi di tossine. Il Paese col maggior numero di notifiche è risultato essere il Brasile (n. 65), seguito dall'India (n. 27) e Turchia (n. 20).

Cibi dietetici e integratori alimentari

I cibi dietetici e gli integratori alimentari hanno interessato n. 339 notifiche. La causa principale è stata la presenza di sostanze non autorizzate ad attività farmacologica (*sildenafil* e *tadalafil*) nella composizione degli integratori (n. 217), seguiti da novel food non autorizzati (n. 79). La maggior parte delle segnalazioni hanno riguardato gli Stati Uniti (n. 57), seguiti da Cina (n. 45).

Gelati e dolci

Le notifiche di allarme pervenute nell'anno 2019 riguardanti gelati e dolci sono state n. 19, nel dettaglio n. 12 per la presenza di allergeni non dichiarati in etichetta, n. 4 per la presenza di corpi estranei e n. 3 per la non corretta etichettatura dei prodotti. Il Paese maggiormente notificato è stata la Germania (n. 6).

Grassi e oli

La maggior parte delle segnalazioni (n. 38) di questa categoria sono dovute ad alterazioni nella composizione (n. 13), in particolare per l'aggiunta di coloranti come il Sudan 4 (n. 11). Le non conformità per contaminanti ambientali (n. 8) sono dovute alla presenza di IPA (n. 6) e benzopirene (n. 5), spesso riscontrati insieme.

Zuppe, brodi, minestre e salse

Delle n. 48 segnalazioni, la maggior parte ha riguardato la presenza di allergeni non dichiarati (n. 17), seguiti da presenza di corpi estranei (n. 7) e additivi alimentari (n. 6).

Bevande (Alcolici, bevande analcoliche, acqua, vino)

Le bevande sono state oggetto di un elevato numero di notifiche; la maggior parte inerenti le bevande analcoliche per la presenza di additivi (n. 15) e difetti di confezionamento (n.5).

MOCA

Nel 2019 sono pervenute n. 172 segnalazioni, la maggior parte (n. 90) hanno riguardato la migrazione di sostanze come formaldeide e ammine aromatiche e metalli pesanti (n. 42), principalmente nichel, cromo, piombo, e cadmio. I prodotti MOCA risultati irregolari sono in maggior parte provenienti dalla Cina (n. 119), Turchia (n. 15) e Hong Kong (n. 5).

Uova e ovoprodotti

Nel corso del 2019 sono pervenute n. 22 segnalazioni per questa categoria; in n. 13 casi è stata rilevata la presenza di microrganismi patogeni, in particolare *Salmonella* spp.

Alimentazione animale (additivi per mangimi, materie prime per mangimi, premiscele)

Delle n. 243 segnalazioni, la maggior parte ha riguardato la presenza di microrganismi patogeni (n. 130), tutte per *Salmonella* spp. La Germania è il primo Paese per provenienza di prodotti notificati (n. 32), seguita da Stati Uniti (n. 31), ed Ucraina (n. 29).

Pet food

Le notifiche riguardanti il *pet food* sono state n. 54. La maggior parte di esse sono pervenute per presenza di microrganismi patogeni (n. 32) e non patogeni (n. 16). La Germania e la Polonia risultano i Paesi d'origine con il maggior numero di notifiche (n. 8), seguite da Cina e Olanda (n. 7).

Conclusioni

Nel corso del 2019 le notifiche RASFF sono state 4.000, a fronte delle 3.622 segnalazioni del 2018 e 3.759 del 2017, **rappresentando il picco più elevato raggiunto negli ultimi vent'anni**. Sul totale, 1.145 sono state notifiche di allarme (pari al 28,6%); 1.478 notifiche si riferiscono a prodotti respinti ai confini (pari al 36,9%), mentre le restanti riguardano notifiche di informazione (n. 852 per attenzione e n. 525 per follow-up).

L'Italia ha trasmesso attraverso il RASFF 373 notifiche (9,3%) e risulta il quarto Paese membro per numero di segnalazioni inviate. I prodotti italiani oggetto di allarme europeo sono stati 146 (l'Italia risulta il nono Paese per numero di notifiche ricevute).

Per il 2019, un notevole numero di notifiche riguardano la presenza di microrganismi (n. 928) e micotossine (n. 585). Tra i microrganismi, 870 notifiche si riferiscono a *Salmonella* spp., principalmente in frutta secca e semi, prodotti a base di carne ed erbe e spezie. Numerose sono risultate essere anche le segnalazioni per *Listeria monocytogenes* (n. 123), principalmente in preparazioni a base di carne ed *Escherichia coli* (n. 112). Le micotossine riguardano principalmente la presenza di aflatossine in frutta secca, frutta e vegetali ed erbe e spezie.

Per gli alimenti di origine italiana, la maggior parte delle irregolarità è imputabile a microrganismi patogeni (n. 57), corpi estranei (n. 20) ed allergeni non dichiarati in etichetta (n. 18). Si pone dunque la necessità per gli Operatori del Settore Alimentare di rendere più efficace l'attività di autocontrollo, compresa la verifica dei fornitori e delle materie prime.

In Italia, a seguito di un'emergenza legata a casi di epatite colestatica segnalati dopo l'assunzione di integratori alimentari contenenti estratti e preparati di *Curcuma longa*, è stata adottata una specifica avvertenza per l'etichettatura degli integratori in questione, volta a sconsigliarne l'uso a soggetti con

alterazioni della funzione epato-biliare o con calcolosi delle vie biliari e, in caso di concomitante assunzione di farmaci, ad invitare comunque a sentire il parere del medico. La decisione è stata presa poiché le indagini tecnico-scientifiche hanno concluso che questi casi sono verosimilmente da ricondurre a particolari condizioni di suscettibilità individuale, di alterazioni preesistenti, anche latenti, della funzione epato-biliare o anche alla concomitante assunzione di farmaci.

Infine, nel 2019, sulla pagina “richiami di prodotti alimentari da parte degli operatori alimentari” presente nel sito del Ministero, sono stati pubblicati n. 216 richiami.

Risulta, pertanto, fondamentale la collaborazione tra i Paesi, le Autorità deputate al controllo e gli OSA per aumentare la sicurezza alimentare e rendere più efficaci gli interventi di ritiro/richiamo dei prodotti a favore della salute pubblica.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al seguente link:

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2914_allegato.pdf



Questo elaborato, consultabile gratuitamente secondo i principi Free documentation License e Creative Commons, è stato rilasciato con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza vedi: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>